

L'ISTRUZIONE.

D'Onofrio: «Per ora aboliamo gli esami poi vedremo...»

In una conferenza stampa, ieri mattina, il ministro della Pubblica Istruzione Francesco D'Onofrio ha illustrato il disegno di legge approvato mercoledì sera dal Consiglio dei ministri. Due i punti fondamentali: corsi di recupero al posto degli esami di riparazione e poteri «di ordinanza» al ministro della Pubblica Istruzione perché a partire dal '95-'96 l'anno scolastico «inizi in maniera regolare». D'Onofrio ha poi annunciato «grandi riforme».

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Corsi di recupero al posto degli esami di riparazione e poteri «di ordinanza» al ministro della Pubblica Istruzione perché a partire dal '95-'96, «stagione di grandi riforme», l'anno scolastico «inizi in maniera regolare».

Questi i due principali obiettivi del disegno di legge approvato mercoledì sera dal Consiglio dei ministri, illustrato ieri dal ministro Francesco D'Onofrio in una conferenza stampa, e che ieri stesso è stato presentato al Senato per l'avvio dell'iter parlamentare, «così da renderlo operativo fin dal prossimo primo settembre».

spiegato - sarà oggetto di specifica contrattazione con le organizzazioni sindacali. Per questa attività si prevede una integrazione, piccola o media a seconda del tempo dedicato, che potrebbe essere mediamente - ha affermato D'Onofrio - di un milione di lire in più, cifra onesta rapportata ai modesti stipendi dei docenti...
I docenti interessati potrebbero essere circa 810 mila. Per D'Onofrio, il ddl, che si compone di 10 articoli, apre la strada alle grandi ri-

I progressisti aprono alla scuola privata? Svolta storica, però il merito resta mio

«È una svolta di proporzioni storiche. Per la prima volta l'area culturale laica e marxista esprime la convinzione che il pluralismo sia un bene in sé, e che quindi anche la scuola privata vada finanziata». Lo ha detto il ministro della Pubblica Istruzione Francesco D'Onofrio durante la conferenza stampa tenuta a palazzo Chigi, e commentato dal documento stilato mercoledì da trenta esponenti del Pds, del mondo cattolico, laico e imprenditoriale. Il documento, nel quale si parla di «un sistema pubblico, nazionale e unitario del quale partecipino scuole statali e non statali», è, secondo l'interpretazione del ministro, la svolta necessaria per introdurre la parità tra scuola pubblica e privata in Italia. «Certo capisco le difficoltà che il fronte progressista avrà per far capire questo concetto a tutti, sono sicuro che faticheranno parecchio - ha aggiunto il ministro - ma sia chiaro, il merito di aver detto che la questione della parità era matura va tutto al governo». La parità è nella Costituzione - ha proseguito - e la legge che la deve introdurre è di rango costituzionale. Per questo ho atteso di indicarne le varie modalità.

Tre settimane di tempo

D'Onofrio, sottolineando la ferma intenzione del governo a dire la parola fine agli esami di riparazione, ritiene che tre settimane di lavori parlamentari a partire da ieri possano essere sufficienti per avere almeno l'approvazione, al Senato («è il che il governo non ha la maggioranza preconstituita...»), se invece il calendario dei lavori non lo permetterà, allora il provvedimento andrà prima alla Camera. D'Onofrio non esclude però lo strumento del decreto legge. Gli esami di riparazione - ha precisato il ministro - interessano mediamente ogni anno 700 mila studenti. Per il ddl è prevista una copertura finanziaria di 205 miliardi di lire a partire dal '95.

D'Onofrio ha detto che l'alternativa agli esami di riparazione proposta nel ddl (corsi di recupero da realizzare al termine delle lezioni o all'inizio dell'anno scolastico successivo) non è rigida ma «flessibile» (scuola per scuola, provincia per provincia), qualunque altra soluzione va bene purché «renda comunque certa l'abolizione degli esami a settembre».

Penso ai docenti...

Il ministro ha anche detto che nel provvedimento c'è un «grande ripensamento del corpo docente che viene riqualificato nella sua funzione di docenti anche degli studenti più deboli». «Il tutto - ha

forme della scuola, operative dall'anno scolastico 95-96; dall'allungamento dell'obbligo scolastico di due anni (la proposta di legge sarà presentata a settembre), alla riforma della media superiore, degli organi collegiali, della scuola statale e non statale. Sul provvedimento si augura un serio dibattito anche con le opposizioni e per questo non ha chiesto lo strumento del decreto legge.

Rilancio la scuola

Il ddl, «che rilancia la scuola statale - ha spiegato ancora il ministro - permette di eliminare le cause strutturali che hanno imposto alla scuola di essere disordinata. Con i poteri che dà il provvedimento al ministro della Pubblica Istruzione potrà assegnare fin dal primo settembre 1995 alle rispettive cattedre tutti i docenti in modo che si possa iniziare l'anno senza più caroselli».

D'Onofrio ha ribadito, nonostante le voci, che i giorni di scuola per anno scolastico rimangono 200. D'Onofrio poi ha detto che intende ripresentare alla Camera il decreto legge sulla dispersione con due novità. La prima riguarda l'edilizia scolastica per la quale i fondi non spesi devono comunque restare al settore e non essere dirottati altrove; la seconda è una norma speciale per l'edilizia scolastica a Napoli e provincia. Questa norma prevede che tutti i fondi non usati vengano gestiti dalla presidenza del Consiglio dei Ministri e con le procedure del «G7» possono essere utilizzati sempre a scopi edilizi nel giro di un anno attraverso delega al prefetto o al presidente della provincia.

La storia

Infine, un po' di storia. L'esame di riparazione venne introdotto nel 1925, quando la riforma Gentile cominciò a muovere i primi passi verso la «Magna Charta» dell'istruzione. Nel dopoguerra, queste prove vennero poi confermate nella legislazione scolastica dell'epoca con la legge 86 del gennaio 1942. Rimase in vigore, invece, nella seconda ondata in attesa di una riforma complessiva del settore da anni all'esame del Parlamento. Negli ultimi anni, su una popolazione della secondaria - oscillante attorno ai due milioni e mezzo di studenti, un quinto ha sostenuto le prove autunnali. Lo scorso anno, l'esercizio dei rimandi è stato di 700 mila allievi, con l'esclusione ovviamente dell'ultima classe che affronta l'esame, senza appello, della maturità.

Il ministro spiega i contenuti del disegno di legge «Tempo pieno» per i professori pagato un milione al mese



Il ministro della Pubblica Istruzione, Francesco D'Onofrio, durante la conferenza stampa di ieri

M. Brambatti/Ansa

Sindacati, associazioni e Pds perplessi sulle decisioni del ministro

«Ma per la scuola serve altro»

Pochi dubbi sull'opportunità di abolire gli esami di riparazione. Però sono in molti, nel mondo della scuola, a sottolineare l'urgenza di altri provvedimenti, primo fra tutti quello sull'autonomia scolastica. Ecco quindi che sindacati e associazioni esprimono perplessità su alcuni aspetti del disegno di legge presentato dal ministro della Pubblica Istruzione, Francesco D'Onofrio, e ribadiscono: «Vigileremo sul ministro».

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. D'accordo sull'opportunità di abolire gli esami di riparazione, sindacati e associazioni della scuola esprimono perplessità su alcuni aspetti del disegno di legge presentato dal ministro della Pubblica Istruzione, Francesco D'Onofrio, e ribadiscono l'urgenza di altri provvedimenti, primo fra tutti quello sull'autonomia scolastica.

I dubbi

L'abolizione degli esami di riparazione - ha dichiarato Nino Gallotta, segretario generale dello Snals - ci trova perfettamente consenzienti; non poche perplessità invece emergono sui tempi e sulle modalità dell'istituzione dei corsi di sostegno per gli alunni che presentano lacune o ritardi nel profitto scolastico». Per Gallotta, «la questione dei corsi di recupero per gli alunni in difficoltà investe direttamente lo stato giuridico del personale e, dunque, il problema può essere risolto solo in sede di rinnovo del contratto della scuola».

Per Emanuele Barbieri, segretario generale della Cgil-scuola, «l'abolizione degli esami di riparazione comporta una profonda modificazione nella concezione e nel funzionamento della scuola. La valutazione dei risultati scolastici deve sempre più essere finalizzata ad individuare le difficoltà incontrate dallo studente nei processi di apprendimento e a progettare gli interventi adeguati a superare i limiti e le carenze riscontrate. Questa consapevolezza sembra mancare però alla proposta del ministro, orientata essenzialmente da preoccupazioni di carattere organizzativo e burocratico, piuttosto che da motivazioni di carattere pedagogico».

Proposta sospetta

Claudia Mancina del Pds ricorda che la «proposta del ministro non è nuova, già alcuni suoi predecessori l'hanno più volte annunciata, per poi essere costretti dalle difficoltà a dimenticare tutto... Perché il punto è proprio questo: la proposta, in se

giusta, ha un senso a patto che venga rivisto l'intero sistema formativo, che vengano ripensati completamente i programmi, gli strumenti didattici... Per questo la proposta di D'Onofrio non mi convince, proprio no...».
«È Vittorio Campione, pure lui del Pds: «Finora il ministro ha parlato e promesso molto, senza però realizzare nulla... E anche stavolta richiamo di trovarci di fronte a una piccola idea, che sembra grande, e che però non nasconde altro che la volontà di apportare inutili modifiche, senza pensare invece a un cambiamento del sistema scolastico più grande, globale, serio, credibile...».

«Abbiamo la sgradevole sensazione - ha osservato Osvaldo Pagliuca, segretario generale della Uil-scuola - di assistere alla replica di un vecchio film proiettato per la prima volta nel 1969, quando si introdussero «sperimentalmente» i nuovi esami di maturità, senza nulla toccare del vecchio ordinamento della scuola secondaria di secondo grado...».

La Ghisani, segretario generale della Cisl-scuola ritiene che «sarebbe stato più logico inserire l'abolizione degli esami di riparazione all'interno di una riforma della scuola secondaria superiore che ne rendesse più flessibile l'impianto organizzativo e disciplinare».

Anche la Gilda sollecita l'immediata riforma della secondaria superiore «per evitare che il tutto si risolva all'italiana con promozioni o bocciature generalizzate».

L'Associazione italiana genitori (Age) afferma di seguire «con interesse» l'iniziativa del ministro per l'abolizione degli esami di riparazione, ma mette in guardia perché «provvedimenti singoli rischiano di non poter essere realizzati».
«Favorevole all'abolizione degli esami, l'Anp, l'Associazione dei presidi sostiene però che «lo schema del provvedimento presentato da D'Onofrio è chiaramente elusivo dell'impegno prioritario nei confronti della decretazione sull'autonomia». «È ora - ammoniscono i presidi - di passare dalla politica spettacolare alla decisione politica».

Il sì delle Acli

Le Acli esprimono soddisfazione perché il provvedimento, «che sicuramente trova consenzienti le famiglie, gli studenti e soprattutto le fasce meno abbienti», si inquadra in un'azione di «maggiore impegno della scuola per l'attuazione di una politica scolastica di pari opportunità e di egualitarismo».

Infine, qualche preoccupazione dal settore turistico per la contrazione delle vacanze scolastiche. «Non abbiamo nessuna intenzione - ha detto il direttore generale della Federalberghi, Alessandro Cianella - di mettere i bastoni tra le ruote a chi ha presentato un provvedimento dettato dal buon senso, ma non possiamo nasconderci che se si accorcia la «stagione» (90 giorni, dal 15 giugno al 15 settembre) i contraccolpi per i nostri associati si faranno sentire».

Ragazze di Schicchi sfilano vestite Gran finale per l'Alta Moda Balestra invade via Veneto ed è di nuovo Dolce Vita

ROMA. Gran finale per la quattro giorni romana dell'Alta Moda. Tra le inevitabili polemiche ed un turbinio di abiti belli o meno belli Roma ha salutato gli stilisti. Le indossatrici ed il pubblico che hanno contribuito alla manifestazione che, nonostante tutto, continua ad avere un suo fascino. Strade illuminate a giorno, ieri sera. Negozi aperti e concerti in piazza per far, in qualche modo comice alla sfilata di Renato Balestra che ha «invaso» con i suoi modelli la più simbolica delle strade romane, Via Veneto, per una sera riportata ai fasti della Dolce Vita. Davanti ad un simbolico frak in raso bianco, su una passerella di trenta metri che richiamava una lunga pellicola cinematografica, hanno sfilato le modelle fasciate in sinuosi abiti ispirati al cinema, che quest'anno compie cento anni. Cachemire, tweed, flanella e velluto per la mattina. Lamé e piume, modelli ricami

per la sera. Questa è la donna Balestra per il prossimo inverno. La mattina era stata polarizzata dalle sfilate di Gai Mattioli, 26 anni, al debutto in alta moda che ha presentato 116 modelli ricchi di frange di perle, impreziositi da bottoni rigidi ricamati, bottoni gioielli e ricami per la sera. Per il giorno abiti mini nei colori pastello. Altra sfilata di richiamo quella di Litrico e Centinaro.
Ma ieri c'è stata anche la contro-sfilata di Riccardo Schicchi e di Vanessa, la stilista delle pomodive, che hanno stupito tutti quanti si attendevano di vedere nella vetrina di «Domitilla» le ragazze di Diva futura poco abbigliate. Invece Barbara, Eva, Milly D'abbraccio e le altre hanno presentato abiti romantici, quasi verginali. Grande delusione per qualche centinaio di «appassionati» giunti da tutta Roma, a dispetto del gran caldo.



Barbarella e Milly D'Abbraccio alla sfilata nell'atelier di Domitilla Alberto Pais

AZIENDA SPECIALE FARMACEUTICA Via Novara, 45 - 28062 CAMERI (NO)					
Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi ai conti consuntivi degli anni 1992 e 1993: (in milioni di lire).					
1) Le notizie relative al conto economico sono le seguenti:					
COSTI			RICAVI		
DENOMINAZIONE	ANNO '92	ANNO '93	DENOMINAZIONE	ANNO '92	ANNO '93
Esistenze iniziali	344	356	Fatturato per vendita beni e servizi	3.342	3.244
Personale	315	360			
Risparmi	127	142			
Oneri sociali	9	36			
Oneri sociali anni precedenti	34	—			
Accantonamento al TFR	—	—			
TOTALE SPESA PERSONALE	485	538			
Oneri e per prestazioni a terzi	12	44	Contributi in conto esercizio	—	—
Lavori, manutenzioni e riparazioni	155	152			
Prestazione servizi	—	—			
TOTALE	187	198			
Acquisto materie prime e materiali	2.987	2.315	Proventi, rimborsi, ricavi diversi	113	135
Altri costi, oneri e spese	77	99			
Ammortamenti	16	20	Costi capitalizzati	38	64
Interessi su capitale di dotazione	—	—	Rimanenze finali	358	382
Interessi sui mutui	18	19	Perdita di esercizio	—	—
Altri oneri finanziari	355	300			
Utile d'esercizio	—	—	TOTALE GENERALE	3.649	3.645
TOTALE GENERALE	2.853	2.753			
TOTALE GENERALE	3.849	3.845			
2) Le notizie relative allo stato patrimoniale sono le seguenti:					
ATTIVO			PASSIVO		
DENOMINAZIONE	ANNO '92	ANNO '93	DENOMINAZIONE	ANNO '92	ANNO '93
Immobilitazioni tecniche	164	231	Capitale di dotazione	384	417
Immobilitazioni immateriali	—	—	Fondo di riserva	120	155
Immobilitazioni finanziarie	15	12	Saldi attivi rivalutazione monetaria	—	51
Riserve e ricambi attivi	—	—	Fondo rinvio e fondo sviluppo	51	52
Scorte di esercizio	358	382	Fondo di ammortamento	100	122
Crediti commerciali	98	142	Altri fondi	—	—
Crediti verso Enti proprietari	22	1	Fondo trattamento fine rapporto lavoro	197	232
Altri crediti	738	748	Mutui e prestiti obbligazionari	—	—
Liquidità	—	—	Debiti verso Enti proprietari	—	—
Perdita di esercizio	—	—	Debiti commerciali	137	198
			Altri debiti	23	27
			Riserve e ricambi passivi	35	19
			Utile d'esercizio	355	300
TOTALE GENERALE	1.398	1.822	TOTALE GENERALE	1.398	1.822

Conforme al modello D.P.R. del 15-2-1989 n. 90

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE: Riccardo Mezzina